

LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA IN ATTO

SCHEDA INTERVENTO N. 08

SEZIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE

| | |
|--|---|
| Denominazione | Chiesa di San Francesco |
| Regione | Lazio |
| Provincia | Rieti |
| Comune | Rieti |
| Indirizzo | Piazza San Francesco |
| Geolocalizzazione | 42.400839027472784, 12.863542667344767 |
| CUP | CUP: F74B19000050001 |
| Descrizione intervento | Ricostruzione, riparazione e ripristino della Chiesa di S. Francesco a Rieti |
| O.C.S (Ordinanza Commissario Straordinario) | OCS 105/2020 e Allegato 1 del Decreto del Commissario Straordinario di Governo n. 395 del 30.12.2021 – Id decreto 627 – Importo finanziato € 1.800.000,00 |
| Conferenza dei Servizi | - |
| D.C.C. (Decreto di Concessione del Contributo) | - |
| Importo totale concesso | - |
| Stato di avanzamento | Il progetto esecutivo è stato trasmesso all'USR Lazio |

SEZIONE TECNICA

Descrizione storico artistica e architettonica

La chiesa, edificata tra il 1245 e il 1253, è ubicata in Piazza San Francesco a Rieti in una delle anse del fiume Velino, al limite del centro storico cittadino e nel tempo ha subito diverse trasformazioni che ne hanno tuttavia lasciato leggibile il nucleo originario a croce latina e parte dell'assetto trecentesco con affreschi preponderanti nel transetto e nel coro.

A partire dal 1472 vengono realizzate diverse cappelle, una cappella sul transetto destro dedicata a san Nicola di Bari, successivamente intitolata alla Natività; una intitolata a San Bonaventura, posta sul fronte terminale del transetto sinistro. Ma è nel XVI secolo che si concentra la realizzazione di restanti cappelle fino al 1581 in cui l'assetto della chiesa è ormai ben definito e non molto dissimile da quello attuale (*Rif. foto n.1 e n. 2*). Le condizioni ambientali e la prossimità al fiume Velino, hanno determinato che l'edificio fosse soggetto a ingenti fenomeni di umidità di risalita e interessato dalle piene del corso d'acqua. Pertanto nel 1635 il piano di calpestio è stato elevato di 3,35 m, è stato chiudo il vano d'accesso alla cappella dedicata a Santa Chiara, (originariamente dedicata a San Bonaventura) sul terminare del transetto sinistro, al fine di erigere l'altare del SS. Crocifisso. La cappella di San Rocco, la prima dal transetto sul lato sinistro della navata, fu completamente stravolta, diventando il vestibolo d'ingresso laterale al livello attuale della chiesa. Dalla seconda metà del XVII secolo non si registrano sostanziali modifiche architettoniche e strutturali alla

Fabbrica, ma piuttosto numerosi interventi di manutenzione e/o restauro. (*Tratto dalla relazione generale e storico artistica allegata al progetto esecutivo*).

Descrizione dello stato di conservazione e interventi

Il progetto è volto a riparare i danni da sisma esclusivamente nelle zone danneggiate indicate nelle schede di rilievo del danno, infatti il progetto esecutivo redatto non ha riguardato in modo alcuno le capriate lignee di copertura che necessitano di significativi interventi per ripristinare la sicurezza strutturale nei confronti

dei carichi verticali e, conseguentemente, l'agibilità così come dettagliatamente indicato nel documento di indirizzo alla progettazione, motivo per cui sono stati destinati ad altri fondi specifici.

Gli interventi strutturali e di restauro del progetto si sono concentrati essenzialmente nella parte interna alla Cappella Immacolata Concezione, alla Cappella San Bernardino, alla Cappella di San Rocco ed all'Oratorio di San Bernardino (*Rif. foto n.3 – n.4*).

Nella parte esterna, invece, gli interventi riguardano la facciata principale su piazza San Francesco, la facciata secondaria su via San Francesco nonché le cupole delle cappelle Immacolata Concezione, San Bernardino e Sant'Antonio da Padova.

In particolare gli interventi strutturali progettati sono:

1. Interventi di “scuci-cuci” per ripristinare la continuità delle parti strutturali danneggiate dal sisma. Tali interventi prevedono la sostituzione, per piccoli tratti, della muratura lesionata con muratura in mattoni pieni e riguardano prevalentemente le lesioni gravi, localizzate in zone prive di elementi di pregio.
2. Interventi si “sarcitura con catenella di mattoni” volti a ripristinare le lesioni meno gravi e non passanti, sempre localizzate in zone prive di elementi di pregio.
3. Ripresa di lesioni con malta i quadri fessurativi meno gravi.
4. Interventi di rinforzo e sostituzione di piattabande danneggiate con coppie di profili metallici tirantati e uso di barre filettate.
5. Chiusura di nicchie e fori nelle murature portanti.
6. Stilatura dei giunti.
7. Demolizione del soppalco in acciaio e legno presente al piano primo della Cappella di San Rocco che rappresenta un aggravio del peso sulle murature portanti e risulta anche in precario stato manutentivo.
8. Per le facciate si prevede la stilatura dei giunti e in alcune parti la posa in opera di intonaco armato.

Con particolare riferimento alle cappelle dell'Immacolata Concezione, di San Bernardino e di Sant'Antonio da Padova, l'intervento riguarderà le cupole che coprono gli ambienti mediante la realizzazione di una struttura metallica per il sostegno delle tegole, completamente indipendente dalla cupola stessa.

Documentazione fotografica



Foto n. 1 – Pianta

fonte: relazione storico artistica del progetto esecutivo



Foto n. 2 – Prospetto stato di fatto

fonte: Elaborato grafico del progetto esecutivo

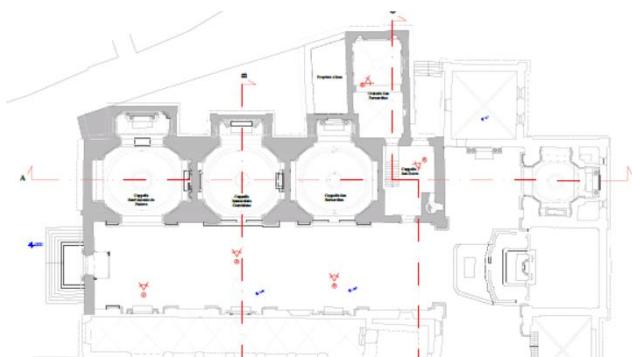


foto n. 3 – Indicazione in pianta della localizzazione degli interventi

fonte: Tavola progetto esecutivo



Foto n. 4 – Indicazione in sezione della localizzazione degli interventi

Fonte: Tavola progetto esecutivo

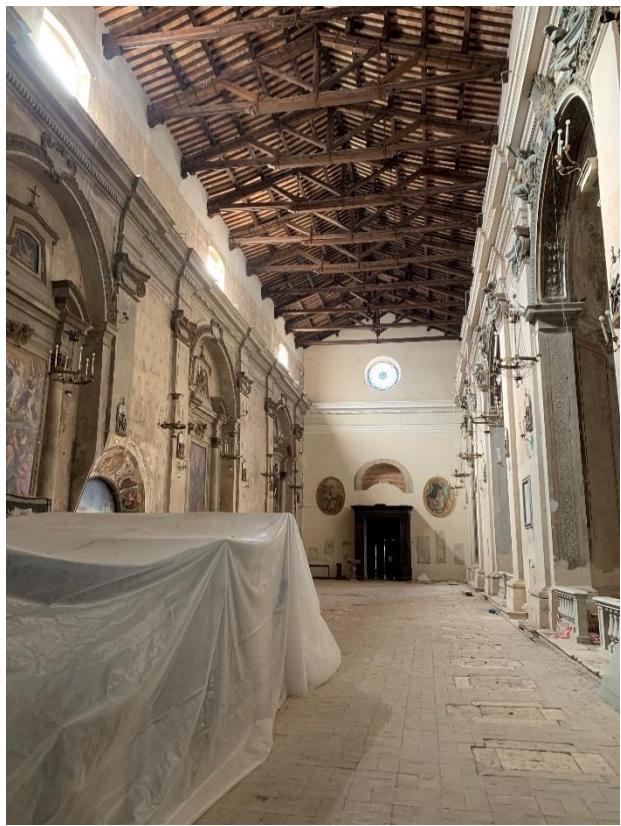


Foto n. 5 – Stato chiesa sopralluogo novembre 2024

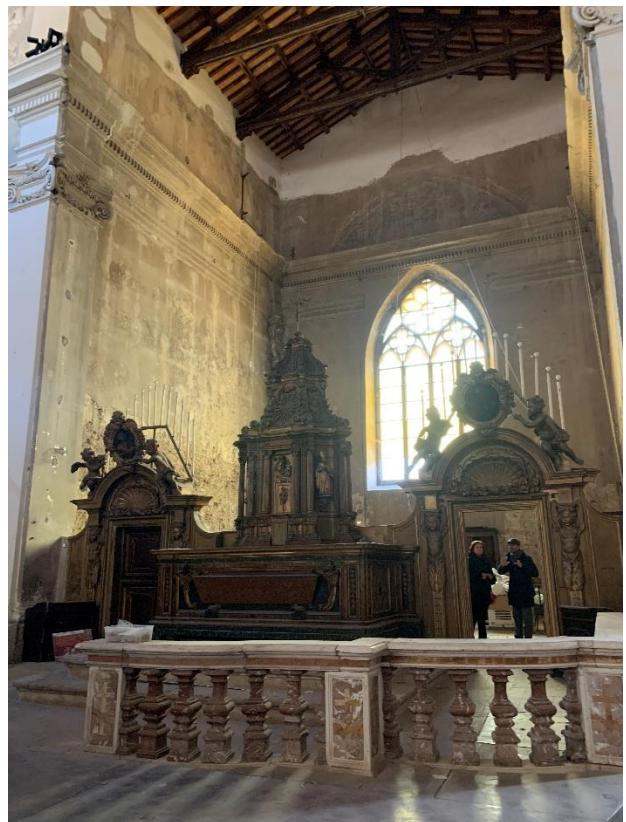


foto n.6 – Abside sopralluogo novembre 2024